

U

C

Q

PIANO URBANISTICO COMUNALE

Comune di Castelpagano

14 settembre 2019

U

C

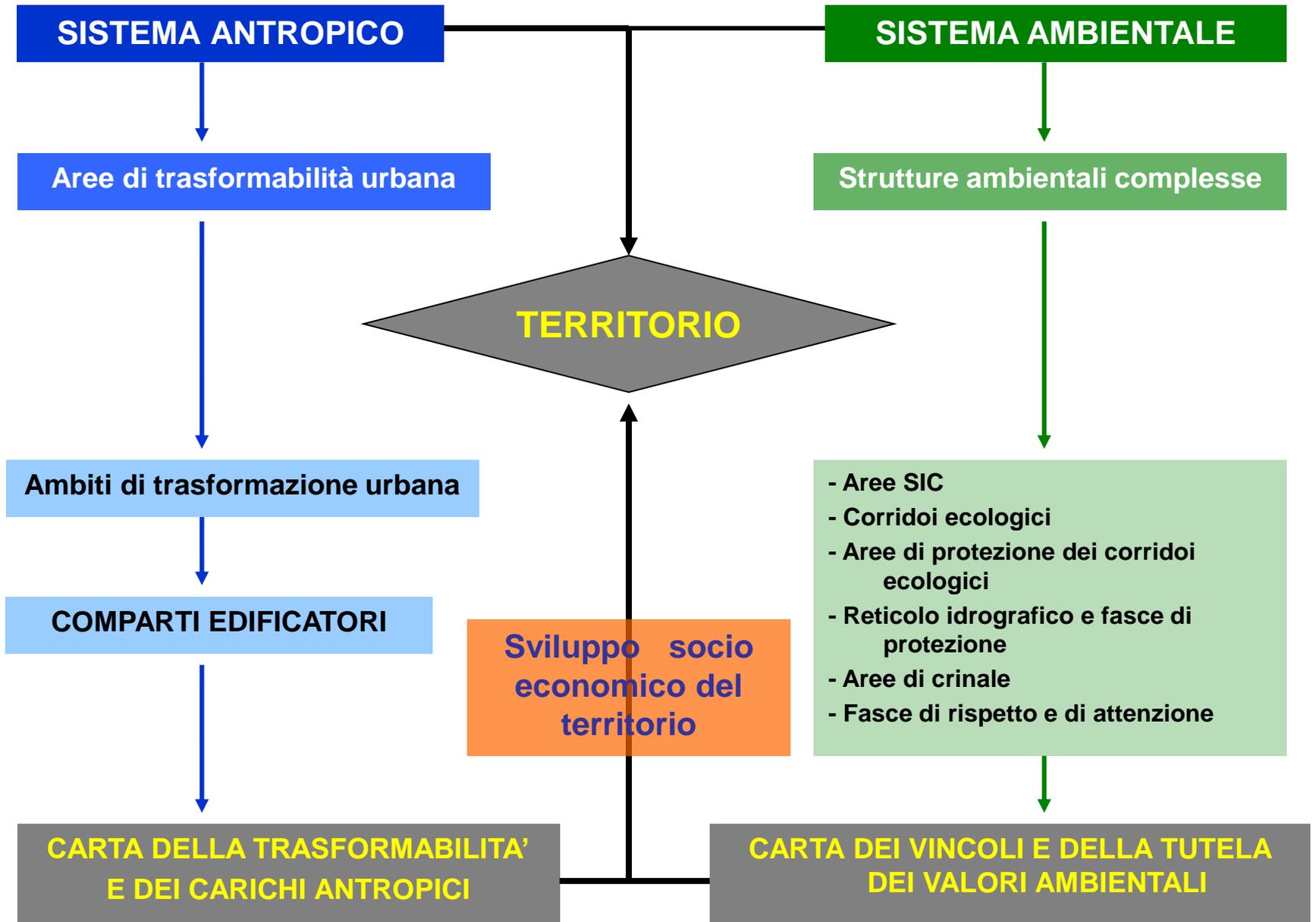
Q

***I processi di trasformazione dei
sistemi territoriali***

Processi di trasformazione dei sistemi territoriali

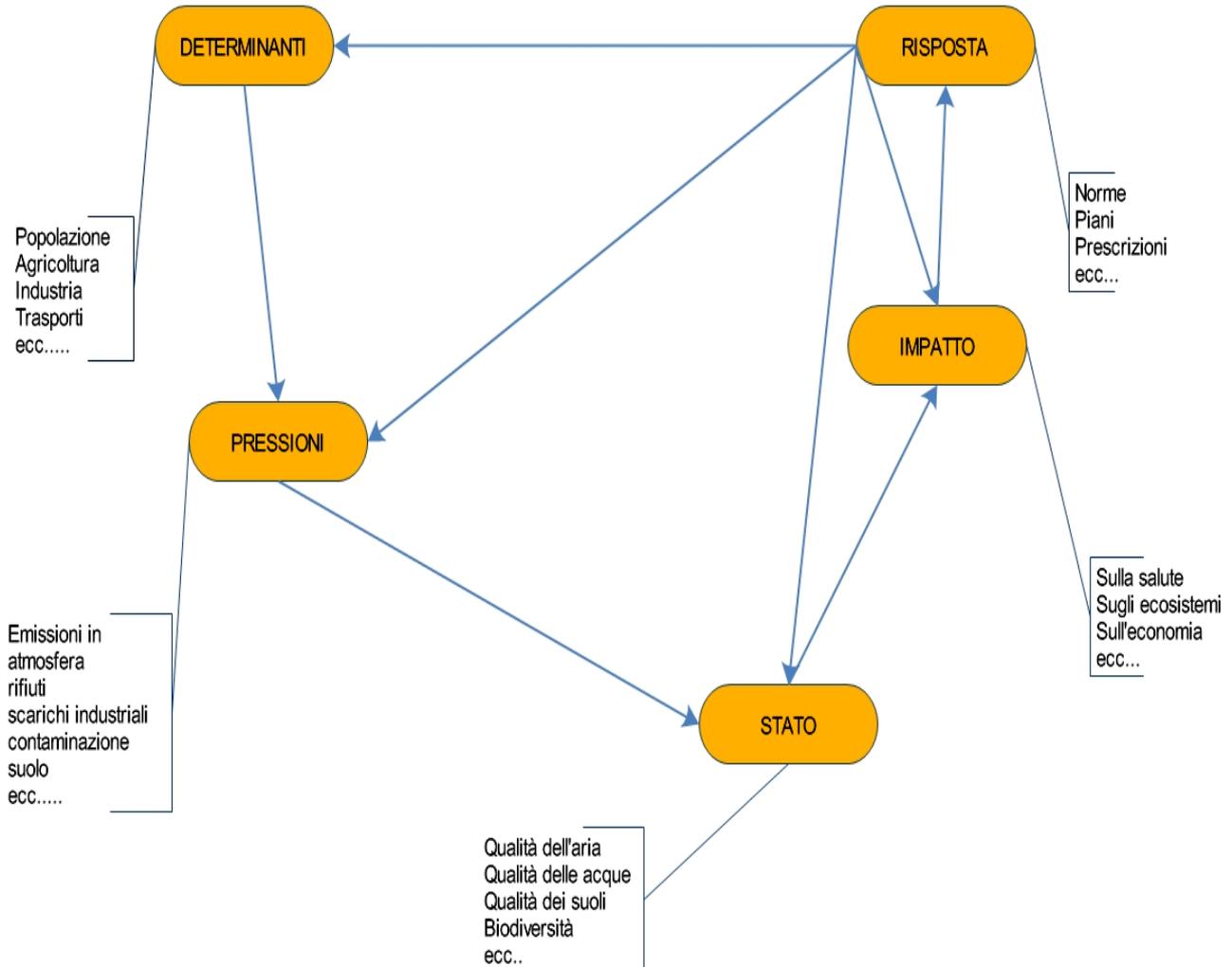


Elementi di gestione dei sistemi territoriali



La modellizzazione dei sistemi territoriali ed il controllo delle scelte di programmazione

Framework DPSIR



Elementi identificativi dei sistemi territoriali

- **I sistemi territoriali**, a qualunque livello di scala (di quartiere, comunale, provinciale, regionale, nazionale, ecc...) sono rappresentabili attraverso adeguati **core-set di indicatori**.
- Il territorio deve essere progettato, anche su scala comunale, mediante un ***core-set di indicatori di efficacia*** articolato nelle macrocategorie che seguono (Del. Reg. n.834/2007):
 - **A) POPOLAZIONE E TERRITORIO**
 - **B) TUTELA E PROTEZIONE AMBIENTALE**
 - **C) SVILUPPO SOSTENIBILE**
 - **D) ACQUA**
 - **E) MOBILITA'**
 - **F) ARIA**
 - **G) RIFIUTI**

Articolazione dei processi di trasformazione e governo del territorio

La legge regionale n.16 del 22 dicembre 2004, recante norme sul governo del territorio, disciplina l'articolazione dei processi di pianificazione territoriale.

In particolare prevede:

Un livello di programmazione regionale:

Piano Territoriale Regionale (PTR)

Piani Settoriali Regionali (PSR)

Un livello di programmazione provinciale:

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)

Piani Settoriali Provinciali (PSP)

Un livello di programmazione comunale:

Piani Urbanistico Comunale (PUC)

Piani Urbanistici Attuativi (PUA)

La programmazione del territorio al livello comunale

Al livello di scala comunale, lo strumento che disciplina la tutela ambientale, le trasformazioni urbanistiche ed edilizie dell'intero territorio, anche mediante disposizioni a contenuto conformativo del diritto di proprietà, è il PUC (Piano Urbanistico Comunale)

Il PUC persegue lo **sviluppo socioeconomico**, in coerenza con i modelli di sostenibilità, di concertazione e di partecipazione.

Il PUC disciplina i processi di trasformazione del territorio in coerenza con gli assets strategici e con il quadro dei vincoli della disciplina sovraordinata (PTR, PTCP,

I Piani Urbanistici Attuativi (PUA) sono strumenti di attuazione delle previsioni contenute nei PUC

Articolazione del PUC in disposizioni strutturali e programmatiche

PUC

```
graph LR; PUC[PUC] --> PSC[DISPOSIZIONI STRUTTURALI - PSC]; PUC --> POC[DISPOSIZIONI PROGRAMMATICHE - POC];
```

DISPOSIZIONI STRUTTURALI - PSC

La componente strutturale del Piano approfondisce i temi del preliminare, integrato dai risultati delle consultazioni con i portatori di interessi e le amministrazioni competenti, e definisce il quadro strutturale delle “invarianti” del territorio, in relazione all’integrità fisica, ambientale e all’identità culturale dello stesso. La componente strutturale dei piani non contiene previsioni che producono effetti sul regime giuridico dei suoli e, pertanto, è efficace a tempo indeterminato.

Le disposizioni programmatiche/operative sono tese a definire gli interventi di trasformazione fisica e funzionale del territorio in archi temporali limitati, correlati anche alla programmazione finanziaria dei bilanci annuali e pluriennali delle amministrazioni interessate. Le disposizioni programmatiche/operative possono essere definite appunto come il Piano operativo comunale (Poc), infatti, in relazione agli obiettivi di sviluppo, recepisce il dimensionamento del piano e la disciplina di trasformazione delle aree individuate

DISPOSIZIONI PROGRAMMATICHE - POC

GESTIONE DELLE TRASFORMAZIONI URBANE

Aree di trasformabilità urbana

sono le parti del territorio urbano suscettibili di trasformazione sostenibile, minimizzando il consumo di suolo e conservando o migliorando il rapporto tra superficie impermeabilizzata/soilo permeabile.

Sono escluse in via esemplificativa:

- le aree di inedificabilità assoluta
- le aree con notevoli criticità ambientali
- le aree di rilevante valore e pregio naturalistico o ambientale o paesaggistico o storico culturale;
- le aree di importanza agricola, forestale e destinate a pascolo.

Sono incluse in via prioritaria:

- le aree urbane da riqualificare;
- le aree dismesse;
- le aree marginali di scarso valore.

Ambiti di trasformazione urbana

Rappresentano gli ambiti ottimali di intervento, da individuare all'interno delle aree di trasformabilità urbana

Per ogni ambito omogeneo saranno definiti i parametri urbanistici ed edilizi, le destinazioni d'uso e le modalità attuative

E' l'ambito territoriale minimo di intervento

Si attua preferibilmente con modalità perequative

I diritti edificatori sono distribuiti per "quote" dette IDE

COMPARTO EDIFICATORIO

U

C

Q

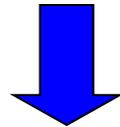
Il procedimento di formazione

IL PROCEDIMENTO DI FORMAZIONE DEL *PUC*

- Il Regolamento di Attuazione n.5 del 4 agosto 2011 per il Governo del Territorio, emanato ai sensi dell'art.43 bis della l.r. n. 16/2004, come introdotto dalla l.r. n. 1/2011, sostituisce le disposizioni relative ai procedimenti di formazione ed approvazione dei piani previsti dalla l.r. n.16/2004.
- Il Regolamento promuove la **concertazione e la partecipazione**, quali strumenti necessari per la formazione dei piani ed introduce, tra l'altro, lo **strumento del piano preliminare** che, insieme al rapporto ambientale preliminare, costituisce la base di partenza per la consultazione con i portatori di interessi e le Amministrazioni competenti.
- Vengono, inoltre, attuati alcuni principi di pianificazione previsti dalla l.r. n.16/2004, quali la duplice valenza dei piani, composti **da una parte strutturale e da una parte programmatica/operativa**, l'indicazione della **perequazione urbanistica** quale strumenti di attuazione della pianificazione.

LE TRE FASI DEL PROCEDIMENTO DI FORMAZIONE DEL *PUC*

PRELIMINARE



ADOZIONE



APPROVAZIONE

FASE	COSA		CHI
	URBANISTICA	AMBIENTALE / VAS	
P R E L I M I N A R E	Elaborazione del preliminare di PUC	Elaborazione Rapporto Preliminare	RTP - Progettisti / Ufficio di Piano
	Verifica di conformità a leggi, regolamenti, strumenti sovraordinati di governo del territorio	Definizione del procedimento VAS come da D.Lgs 152/06	Ufficio di Piano / Autorità Procedente
	Consultazioni: condivisione del preliminare di piano e del rapporto preliminare dello stato dell'ambiente		RTP - Progettisti / Ufficio di Piano / Autorità Procedente
	-	Istanza di VAS all'autorità procedente	Autorità Procedente
	-	Definizione degli SCA ed indizione del Tavolo di consultazione	Autorità Competente / Ufficio di Piano
	Avvio dei lavori del tavolo di consultazione (almeno due sedute)		
	Conclusione dei lavori del tavolo di consultazione e verbale conclusivo		
	Il Preliminare di Piano è approvato	Il Rapporto Preliminare è Approvato	GIUNTA COMUNALE

Elaborazione del PUC sulla base del preliminare di piano approvato	Elaborazione del rapporto ambientale sulla base del rapporto preliminare approvato	RTP - Progettisti / Ufficio di Piano
Il Piano è adottato	Il Rapporto Ambientale è approvato	GIUNTA COMUNALE
<i>Scattano le norme di salvaguardia di cui all'art. 10, L.R. n.16/2004</i>		-
<i>Pubblicazione del piano adottato sul BURC e sul sito web dell'Autorità Procedente; deposito del piano presso l'ufficio competente e la segreteria dell'Ente; procedure di evidenza pubblica</i>		Ufficio di Piano / Autorità Procedente
Possibilità di proporre osservazioni	Possibilità di proporre osservazioni	Tutti i soggetti pubblici e privati
Il piano eventualmente integrato con le osservazioni è adottato	Il Rapporto Ambientale eventualmente integrato con le osservazioni è adottato	GIUNTA COMUNALE
Piano e rapporto ambientale sono trasmessi alle amministrazioni competenti per l'acquisizione dei pareri		-
Piano e rapporto ambientale sono trasmessi all'Amministrazione Provinciale per la dichiarazione di coerenza alle strategie a scala sovracomunale contenute nel PTCP		-
Vengono acquisiti tutti i pareri di competenza		-
-	VAS e piano, unitamente ai pareri pervenuti, sono trasmessi all'Autorità Competente per l'acquisizione del parere di competenza (art.15, D.Lgs 152/06)	COMUNE
-	E' acquisito il parere di cui all'art.15, D.Lgs n.152/06	Autorità Competente
Eventuali e opportune revisioni del piano		RTP - Progettisti / Ufficio di Piano / Autorità Procedente
Il Piano è adottato	Il Rapporto Ambientale è adottato	GIUNTA COMUNALE

**A
P
P
R
O
V
A
Z
I
O
N
E**

Il piano ed il rapporto ambientale adottati sono trasmessi all'organo consiliare unitamente ai pareri obbligatori ed alle osservazioni

Ufficio di Piano / Autorità
Procedente

Il Consiglio comunale esercita le proprie funzioni in materia di governo del territorio:

- approva il piano, tenendo conto di eventuali osservazioni accoglibili, comprese quelle della Provincia, della Regione e degli enti preposti al rilascio dei pareri;
- lo restituisce alla Giunta per le rielaborazioni

CONSIGLIO COMUNALE

Il Piano è approvato

Il Rapporto Ambientale è approvato

CONSIGLIO COMUNALE

Pubblicazione del piano adottato sul BURC e sul sito web dell'Autorità Procedente; deposito del piano presso l'ufficio competente e la segreteria dell'Ente; procedure di evidenza pubblica

Ufficio di Piano / Autorità
Procedente

U

C

Q

***Le fasi del processo di trasformazione e di
sviluppo territoriale***

Le fasi del processo di trasformazione e di sviluppo territoriale

> Quadro conoscitivo - interpretativo

Analisi del contesto territoriale e definizione degli indicatori di monitoraggio del processo di trasformazione

Analisi del quadro normativo nazionale, regionale, comunale e conoscenza degli strumenti di pianificazione e programmazione ai diversi livelli di scala

> Quadro strategico

Analisi SWOT

forza (*Strengths*),
debolezza (*Weaknesses*),
opportunità (*Opportunities*)
minacce (*Threats*)

Definizione delle Strategic Business Unit (SBU)

Definizione degli obiettivi strategici (OBS)

Definizione delle azioni strategiche (AS)

Definizione delle attività progettuali (P)

> Sistema di monitoraggio

Definizione dei risultati attesi

Definizione degli indicatori di monitoraggio

Definizione delle modello di gestione

LEGGE 16/2004 E STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATI

<p>LEGGE 16/2004 e s.m.i.</p>	<p>PTR: INDIRIZZI STRATEGICI PER I STS</p>				<p>TEMATISMI PTCP</p>	<p>ESPERIENZA PARTECIPATIVA PILOTA</p>
	<p>Scelta Strategica prioritaria da consolidare</p>	<p>Valore strategico da rafforzare</p>	<p>Interventi mirati di miglioramento ambientale e paesaggistico</p>	<p>Indirizzo scarsamente rilevante</p>		

<p>PUC</p>
<p>INDIRIZZI STRATEGICI</p>

OBIETTIVI E INDIRIZZI STRATEGICI

<p>Promozione dell'uso razionale e dello sviluppo ordinato del territorio urbano ed extraurbano mediante il minimo consumo di suolo</p>	<p>Valorizzazione dei territori marginali</p>	<p>-</p>	<p>Recupero aree dismesse</p>	<p>-</p>	<p>Valorizzazione e recupero del sistema insediativo locale</p>	<p>Rivitalizzazione in chiave di valorizzazione turistica e produttiva (artigianale), valorizzazione delle identità locali, potenziamento delle funzioni legate alla accessibilità e mobilità, regolamentazione delle spinte edificatorie secondo criteri secondo i principi della effettiva necessità abitativa</p>		
					<p>Tutela e valorizzazione del sistema storico - paesistico</p>	<p>Assicurare la compatibilità tra attività di trasformazione del territorio e valori paesistici attraverso procedure di valutazione dell'impatto paesistico</p>		
<p>Salvaguardia della sicurezza degli insediamenti umani dai fattori di rischio idrogeologico, sismico e vulcanico</p>	<p>Rischio Sismico</p>	<p>Rischio idrogeologico</p>	<p>-</p>	<p>-</p>	<p>Governo del rischio sismico</p>	<p>-</p>		
					<p>Governo del rischio idrogeologico</p>		<p>Recupero norme PAI e PTCP</p>	
<p>Tutela dell'integrità fisica e dell'identità culturale del territorio attraverso la valorizzazione delle risorse paesistico-ambientali e storico-culturali, la conservazione degli ecosistemi, la riqualificazione dei tessuti insediativi esistenti e il recupero dei siti compromessi;</p>	<p>Rischio Sismico</p>	<p>Interconnessione - Programmi</p>	<p>-</p>	<p>Rischio attività estrattive</p>	<p>Tutela e valorizzazione del sistema ambientale e naturalistico</p>	<p>Assicurare la compatibilità tra attività di trasformazione del territorio e valori paesistici attraverso procedure di valutazione dell'impatto paesistico</p>		
		<p>Valorizzazione patrimonio culturale e paesaggio</p>			<p>Tutela e valorizzazione delle produzioni agroforestali</p>			
		<p>Difesa della biodiversità</p>			<p>Tutela e valorizzazione delle risorse energetiche</p>		<p>Favorire progettualità "sostenibili" in termini ambientali e paesistici come l'edilizia bio-compatibile, il risparmio energetico, l'accorto uso del suolo, il mantenimento della qualità dell'aria e dell'acqua, ancorate a comportamenti che non compromettano ma anzi migliorino l'igiene pubblica e innestati sul recupero delle pratiche tradizionali e dei saperi locali.</p>	
					<p>Governo del rischio idrogeologico</p>			
					<p>Gestione del rischio sismico</p>			
					<p>Gestione rifiuti</p>			
					<p>Tutela e valorizzazione del sistema storico - paesistico</p>			<p>Assicurare la compatibilità tra attività di trasformazione del territorio e valori paesistici; Favorire progettualità "sostenibili" in termini ambientali e paesistici; Stimolare la conservazione e il rispetto per la biodiversità</p>
					<p>Gestione delle attività estrattive</p>			
					<p>Tutela della risorsa suolo e gestione delle aree contaminate</p>			
					<p>Difesa e valorizzazione delle risorse idriche</p>			

<p>Recupero e riqualificazione dell'ambito urbano con minimo impiego del suolo e consolidamento della residenzialità; Rafforzamento ed ottimizzazione dell'armatura urbana in termini di rete cinematica e parcheggi; definizione, in fase di stesura del RUEC, di specifiche procedure di valutazione paesistica degli interventi, ove necessario</p>
<p>Recupero norme PAI e PTCP</p>
<p>Tutela e valorizzazione del paesaggio rurale e delle produzioni agricole di pregio</p>
<p>Tutela e valorizzazione dell'abitato storico; tutela e valorizzazione dei siti di interesse storico-archeologico; tutela e valorizzazione dei beni di interesse storico-architettonico compresi nel centro abitato e tutela e valorizzazione del paesaggio rurale;</p>
<p>Recupero e riqualificazione dell'ambito urbano e tutela e valorizzazione dell'abitato storico con consolidamento della residenzialità</p>
<p>Tutela e valorizzazione dei siti di interesse storico-archeologico e del paesaggio rurale;</p>

OBIETTIVI, AZIONI DI PIANO E PREVISIONI ATTUATIVE

Aree di intervento	Obiettivi	Azioni di piano	Previsioni attuative	PA
Tutela del paesaggio, delle risorse storico-archeologiche, dell'identità locale e della biodiversità	Tutela del paesaggio rurale e delle produzioni agricole di pregio	Previsione di borghi agricoli	<i>Previsione del tessuto dei borghi agricoli in ambito periurbano con azionamento ZTO tipo "E1"</i>	PA.01
		Previsione di un'area di interesse agrituristico, turistico e religioso	<i>Previsione della ZTO tipo "E8: aree di interesse agrituristico, turistico rurale e religioso"; Previsione della "zona turistica Bosco Montauro" e della zona denominata "Terra delle acque sulfuree" entrambe incluse nella ZTO tipo "E10"</i>	PA.02
		Previsione di aree destinate a colture pregiate	<i>Previsione della ZTO tipo "E7: aree destinate a colture pregiate"</i>	PA.03
	Tutela dell'abitato storico	Previsione di una fascia a verde con funzione di protezione dell'abitato	<i>Previsione del tessuto di tutela dell'abitato storico e consolidato azionato come verde privato</i>	PA.04
	Tutela dei siti di interesse storico-archeologico	Previsione di un'area di interesse storico-archeologico	<i>Previsione della ZTO tipo "E5: aree di interesse archeologico"; Perimetrazione del sito archeologico di Castelmagno, come vincolato ai sensi del D.Lgs n.42/2004, e previsione di una buffer zone di tutela di 200 metri per lato con vincolo di inedificabilità assoluta; Individuazione dei bracci tratturali e previsione di una fascia di rispetto di 50 metri per lato</i>	PA.05
	Tutela della biodiversità	Previsione di un'area di importanza ambientale per la tutela della biodiversità	<i>Previsione della ZTO tipo "E6.a: aree di protezione ambientale e di tutela della biodiversità"; Previsione della ZTO tipo "E6.b: aree di importanza ambientale"; Previsione della ZTO tipo "E10: aree di tutela e conservazione dei valori ambientali" individuata secondo il perimetro dell'area IBA 126 "Monti della Daunia"</i>	PA.06
Sviluppo turistico	Potenziamento della ricettività turistica	Previsione di un villaggio turistico in zona Bosco Montauro e della zona turistica "Terra delle acque	<i>Perimetrazione delle zone turistiche denominate "Bosco Montauro" e "Terra delle acque sulfuree"</i>	PA.07

MATRICE DI COERENZA "INDIRIZZI STRATEGICI / AZIONI DI PIANO " E DELLE AZIONI DI COMPENSAZIONE AMBIENTALE (1di3)

INDIRIZZI STRATEGICI		AZIONI DI PIANO E DI COMPENSAZIONE AMBIENTALE											
		PA.01	PA.02	PA.03	PA.04	PA.05	PA.06	PA.07	PA.08	PA.09	PA.10	PA.11	PA.12
INDIRIZZI STRATEGICI PER LE AZIONI DI PIANO	Recupero e riqualificazione dell'ambito urbano con minimo impiego del suolo e consolidamento della residenzialità; Rafforzamento ed ottimizzazione dell'armatura urbana in termini di rete cinematica e parcheggi	=	=	=	=	=	=	=	=	C	C	C	C
	Recepimento norme PAI e PTCP	=	C/!	C	C	C	C	C/=	=	=/! [^{(12)}]	=/! [^{(12)}]	=	=
	Tutela del paesaggio rurale e delle produzioni agricole di pregio	C	C	C	=	C/=	C/=	C/=	C	=	=	=	C/=
	Tutela e valorizzazione dell'abitato storico; tutela e valorizzazione dei siti di interesse storico-archeologico; tutela e valorizzazione dei beni di interesse storico-architettonico compresi nel centro abitato e tutela e valorizzazione del paesaggio rurale;	C	C	=	C	C	=	C/=	C	C/=	C/!	C	C/=
	Recupero e riqualificazione dell'ambito urbano e tutela e valorizzazione dell'abitato storico con consolidamento della residenzialità	=	=	=	C	=	=	=	=	C	C	C	C

U

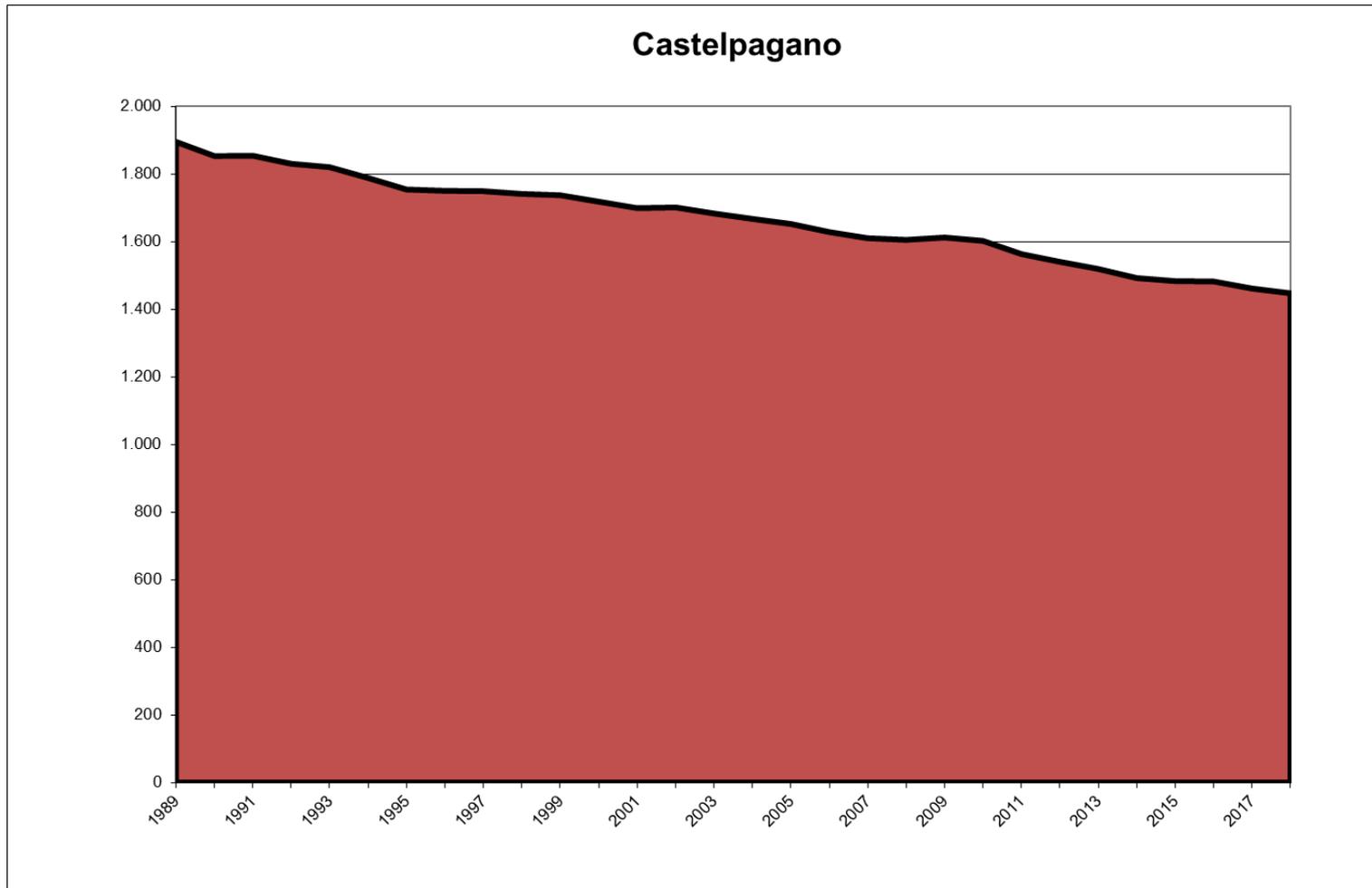
C

Q

Alcuni dati territoriali

La curva demografica

Anno	Castelpagano
1989	1.895
1990	1.853
1991	1.854
1992	1.830
1993	1.820
1994	1.788
1995	1.754
1996	1.750
1997	1.749
1998	1.741
1999	1.737
2000	1.718
2001	1.699
2002	1.701
2003	1.683
2004	1.667
2005	1.652
2006	1.628
2007	1.610
2008	1.605
2009	1.612
2010	1.602
2011	1.563
2012	1540
2013	1519
2014	1492
2015	1483
2016	1482
2017	1461
2018	1447

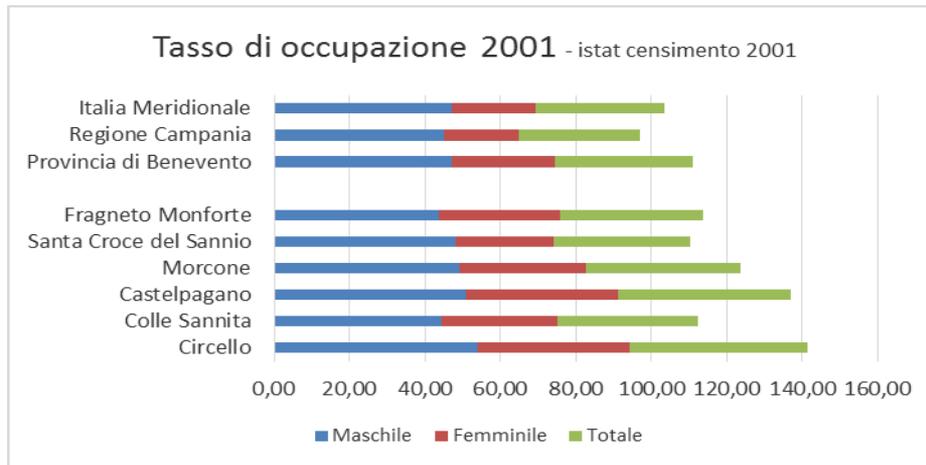


in 30 anni Castelpagano ha perso 448 abitanti pari al 24% della popolazione del 1989

Il tasso di occupazione

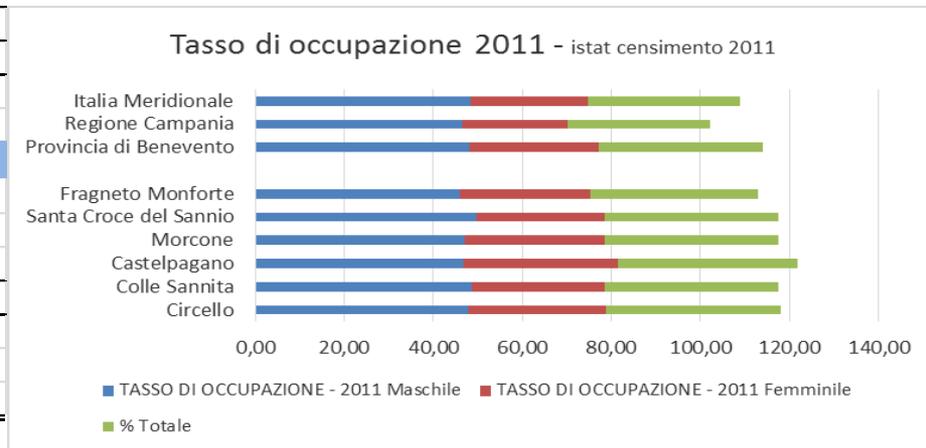
TASSO DI OCCUPAZIONE - 2001			%
Comune	Maschile	Femminile	Totale
Circello	54,03	40,26	46,94
Colle Sannita	44,35	30,69	37,18
Castelpagano	50,76	40,57	45,59
Morcone	49,11	33,39	40,95
Santa Croce del Sannio	48,03	26,06	36,29
Fragneto Monforte	43,75	32,12	37,81
<hr/>			
Provincia di Benevento	46,98	27,37	36,78
Regione Campania	44,91	20,01	32,00
Italia Meridionale	47,17	22,11	34,17

Fonte: censimento ISTAT 2001



TASSO DI OCCUPAZIONE - 2011			%
Comune	Maschile	Femminile	Totale
Circello	47,95	31,00	39,21
Colle Sannita	48,61	30,01	38,85
Castelpagano	46,89	34,51	40,60
Morcone	47,11	31,51	39,01
Santa Croce del Sannio	49,66	28,76	39,16
Fragneto Monforte	46,00	29,36	37,64
<hr/>			
Provincia di Benevento	48,13	29,21	36,78
Regione Campania	46,40	23,81	32,00
Italia Meridionale	48,43	26,40	34,17

Fonte: censimento ISTAT 2011

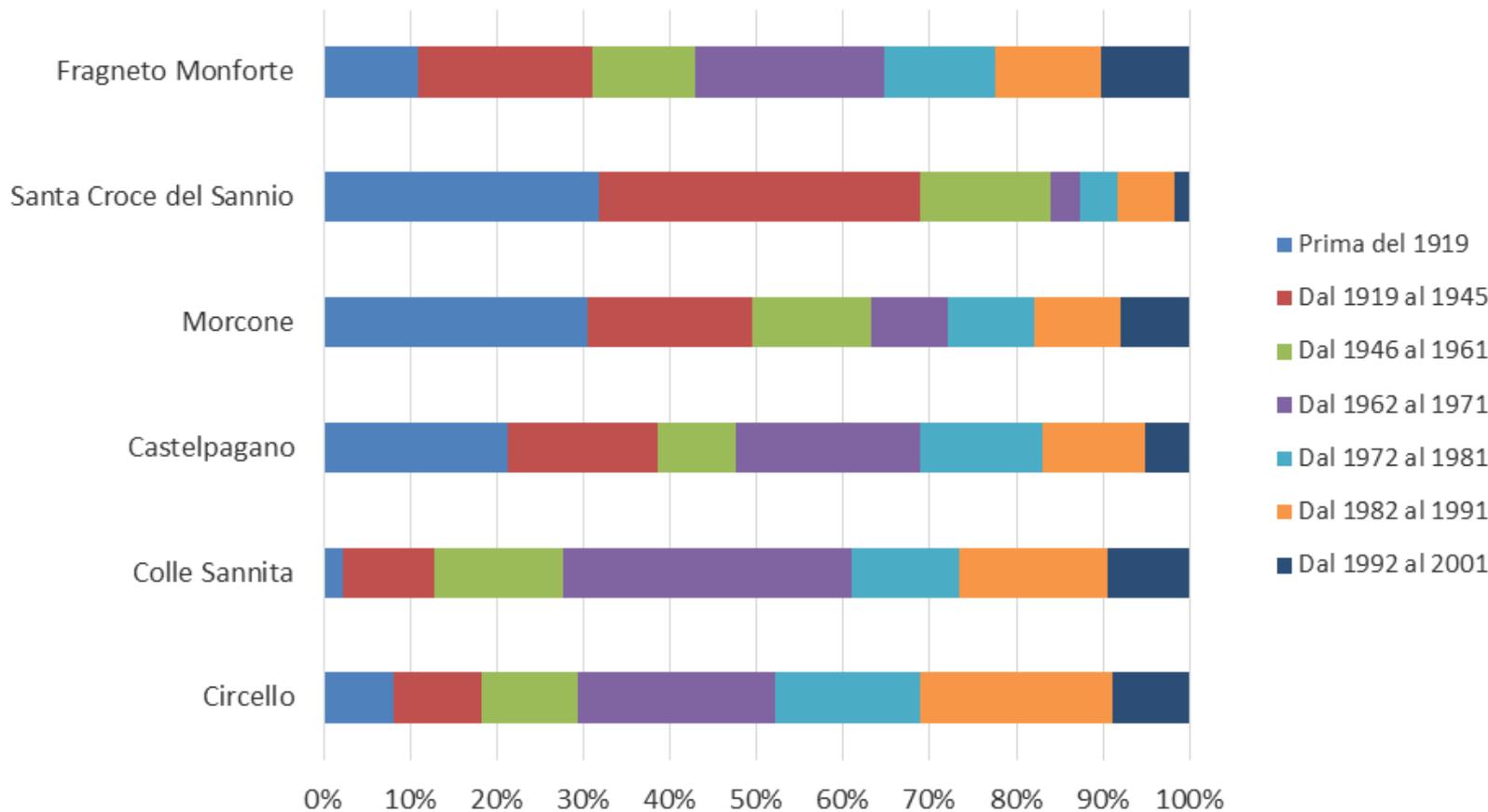


EDIFICI AD USO ABITATIVO PER EPOCA DI COSTRUZIONE - %

COMUNE	Prima del 1919	Dal 1919 al 1945	Dal 1946 al 1961	Dal 1962 al 1971	Dal 1972 al 1981	Dal 1982 al 1991	Dal 1992 al 2001	Totale al 2001
Circello	8,10%	10,14%	11,21%	22,69%	16,73%	22,15%	8,99%	100,00%
Colle Sannita	2,24%	10,53%	14,85%	33,45%	12,26%	17,16%	9,52%	100,00%
Castelpagano	21,23%	17,30%	9,08%	21,23%	14,11%	11,90%	5,15%	100,00%
Morcone	30,49%	18,97%	13,86%	8,74%	10,00%	9,96%	7,98%	100,00%
Santa Croce del Sannio	31,72%	37,13%	15,08%	3,41%	4,41%	6,54%	1,71%	100,00%
Fragneto Monforte	10,86%	20,26%	11,83%	21,72%	12,80%	12,32%	10,21%	100,00%

Fonte: Censimento ISTAT 2001

NUMERO DI EDIFICI AD USO ABITATIVO PER EPOCA DI COSTRUZIONE-%

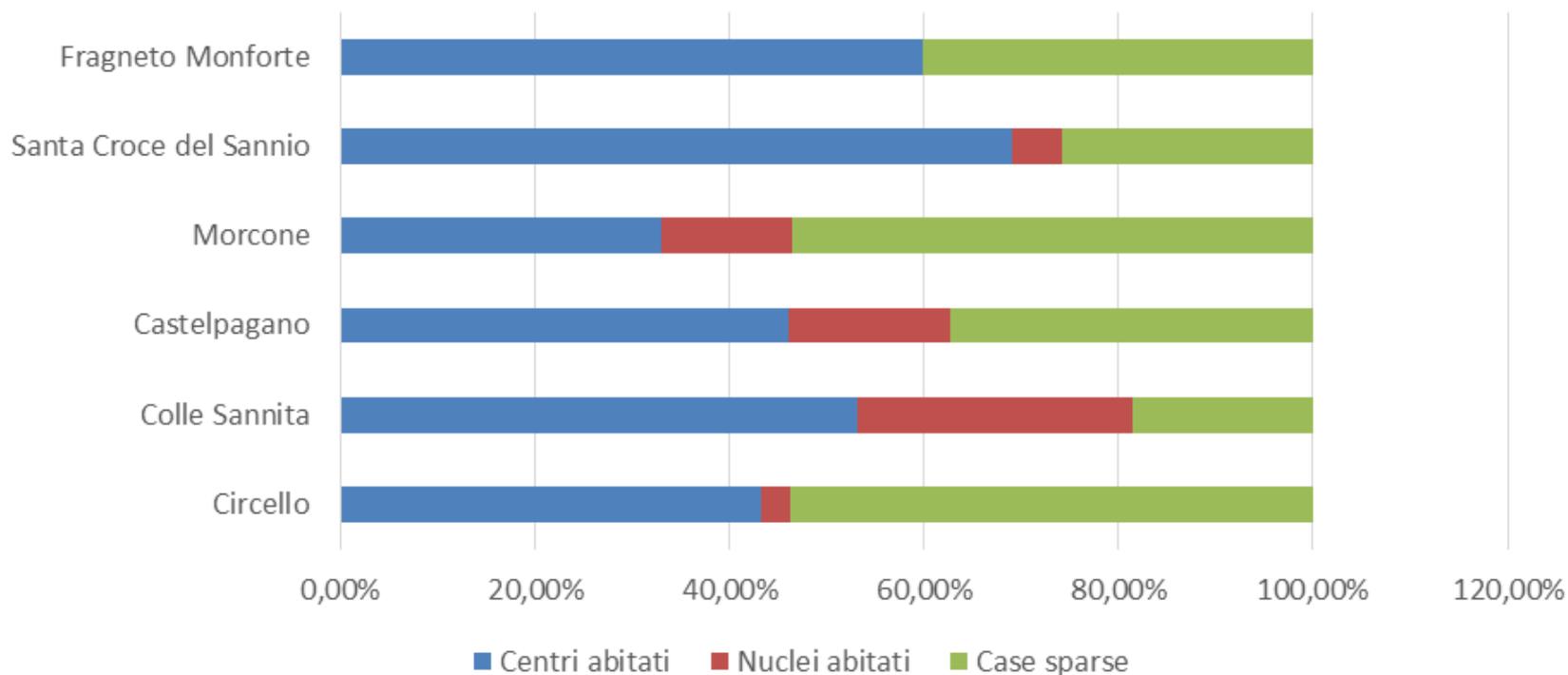


EDIFICI AD USO ABITATIVO PER TIPO DI LOCALITA' ABITATE - %

COMUNE	Centri abitati	Nuclei abitati	Case sparse	Totale
Circello	43,37%	2,87%	53,76%	100,00%
Colle Sannita	53,15%	28,34%	18,50%	100,00%
Castelpagano	46,12%	16,61%	37,28%	100,00%
Morcone	32,99%	13,45%	53,56%	100,00%
Santa Croce del Sannio	69,16%	5,00%	25,84%	100,00%
Fragneto Monforte	59,83%	0,00%	40,17%	100,00%

Fonte: Censimento ISTAT 2011

EDIFICI AD USO ABITATIVO PER TIPO DI LOCALITA'



U

C

Q

***Il problema del dimensionamento
del fabbisogno abitativo***

c) Fabbisogno abitativo complessivo per Ambiti Insediativi.

Ambiti insediativi	Totale alloggi tabella a)	Totale alloggi tabella b)	Totale alloggi
Area Urbana di Benevento e delle frazioni	1.006	1.061	2.067
Area degli insediamenti rurali del tipo "villaggio"	743	784	1.526
Area dei centri rurali della valle del Sarno	614	648	1.261
Area della città diffusa della valle del Sarno	809	854	1.664
Area delle città storiche della valle del Sarno	1.249	1.318	2.567
Provincia di Benevento.	4.420	4.665	9.085

Il problema del dimensionamento

Sistema dei centri rurali della valle del Tammaro

Popolazione	N. Famiglie	Incremento alloggi 5% Pop < 6.000 art.145 NTA	Incremento alloggi 2% Pop > 6.000 art.145 NTA	Incremento alloggi 15% art.145 NTA	Fabbisogno aggiuntivo	Fabbisogno pregresso	TOT
-------------	-------------	---	---	---------------------------------------	-----------------------	----------------------	-----

Il Sistema dei centri rurali della valle del Tammaro	Popolazione	N. Famiglie	Incremento alloggi 5% Pop < 6.000 art.145 NTA	Incremento alloggi 2% Pop > 6.000 art.145 NTA	Incremento alloggi 15% art.145 NTA	Fabbisogno aggiuntivo	Fabbisogno pregresso	TOT
Campolattaro	1.090	440	22	0	0	22	23	45
Castelpagano	1.572	618	31			31	32	63
Circello	2.501	899	45			45	47	92
Colle Sannita	2.680	1.058	53			53	55	108
Fragneto l'Abate	1.094	480	24			24	25	49
Fragneto Monforte	1.880	720	36			36	37	73
Morcone	5.150	2.204	110		17	127	132	258
Pago Veiano	2.567	980	49			49	51	100
Pesco Sannita	2.081	891	45			45	46	91
Pietrelcina	3.083	1.197	60		9	69	72	140
Pontelandolfo	2.352	960	48			48	50	98
Reino	1.281	563	28			28	29	57
Santa Croce del Sannio	991	481	24			24	25	49
Sassinoro	595	269	13			13	14	27
Totale parziale	28.917	11.760	588	0	26	614	638	1261

Castelpagano - dimensionamento del carico insediativo

Numero di alloggi (*)	N. Vani per alloggio (**)	N. Vani Totale	Volume Residenziale: Vano (***)	Volume Residenziale: Alloggio	Volume Residenziale Totale (80%)	Volume NON Residenziale Totale (20%)	VOLUME TOTALE (100%)
n°	n°	n°	mc	mc	mc	mc	mc
63	4,70	296,24	150	705,33	44.435,79	11.108,95	55.544,73
			Superficie Residenziale: Vano (***)	Superficie Residenziale: Alloggio	Superficie Residenziale Totale		
			mq	mq	mq	mq/ab (su 1447 ab)	
			48,39	227,53	14.334,12	9,91	

U

C

Q

***Presentazione del questionario guida per la
definizione condivisa degli obiettivi e delle
scelte di piano***

U

C

Q

Castelpagano oggi

1. Quanto è soddisfatto di ciascuno dei seguenti aspetti?

Quanto è soddisfatto di:	MOLTO SODDISFATTO					PER NULLA SODDISFATTO
	1	2	3	4	5	6
Qualità dei servizi sanitari						
Qualità dei servizi culturali, ricreativi e per il tempo libero						
Qualità delle scuole						
Qualità dei servizi di trasporto pubblico (scuola bus,....)						
Qualità dell'aria						
Qualità dei corsi d'acqua superficiali						
Qualità della rete di smaltimento delle acque chiare e scure						
Gestione dei rifiuti urbani						
Gestione del traffico urbano						
Disponibilità di parcheggi						
Opportunità di partecipare ai processi di pianificazione						

2.a Quali sono le risorse presenti sul territorio?

Risorse	
Diffusione e qualità del sistema commerciale	
Consistenza e qualità del sistema produttivo	
Presenza di servizi di rango superiore	
Presenza di risorse ambientali	
Presenza di tradizioni culturali e religiose	
Presenza di un patrimonio storico, culturale	
Consistenza turistica	
Altro (specificare)	

2.b Quali settori giudica maggiormente incidenti sull'economia locale?

Settore	MOLTO INCIDENTE					PER NULLA INCIDENTE
	1	2	3	4	5	6
Agricoltura						
Commercio						
Artigianato						
Industria						
Servizi						
Turismo						
Altro (specificare)						

3. Quali sono le criticità?

Criticità	
Traffico e mobilità urbana	
Accessibilità e fruizione del centro storico	
Difficoltà di parcheggio	
Mancanza di verde pubblico attrezzato	
Scarsa tutela e valorizzazione del patrimonio storico - culturale	
Scarsa tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale	
Scarsa sicurezza	
Scarsa ricettività turistica	

Criticità	
Scarsa offerta abitativa	
Problematiche legate alla gestione dei rifiuti	
Inquinamento acustico	
Inquinamento da campi elettromagnetici	
Dissesto idrogeologico (frane, smottamenti, voragini, allagamenti,.....)	
Carenza di servizi (specificare quali)	
Altro (specificare)	

4. Quali sono le problematiche a cui il governo comunale dovrebbe dare priorità?

Priorità	MOLTO RILEVANTE					POCO RILEVANTE
	1	2	3	4	5	6
Carenza di strutture ricettive per i giovani						
Carenza di strutture ricettive per gli anziani						
Carenza di strutture sportive						
Carenza di strutture turistiche						
Carenza di spazi verdi attrezzati						
Tutela e valorizzazione del patrimonio naturalistico - ambientale - paesaggistico						
Tutela e valorizzazione del patrimonio storico - archeologico - artistico - culturale						
Uso e sviluppo di fonti energetiche rinnovabili su scala territoriale						
Se vuole, può indicare ulteriori priorità						

5.a Ritieni che esistano aree dismesse e/o degradate?

Aree dismesse e/o degradate	
Aree dismesse	
Aree degradate	

5.b Ritiene che esistano luoghi non vivibili e meno significativi?

Luoghi non vivibili e meno significativi	
Luoghi non vivibili	
Luoghi meno significativi	

6. Di quale realtà di importanza storica, culturale, ricreativa, paesaggistica, ambientale lei è a conoscenza?

Realtà di importanza rilevante	
Importanza storica	
Importanza culturale	
Importanza ricreativa e sociale	
Importanza paesaggistica	
Importanza ambientale	
Altro	

7. Come giudica il livello di vivibilità?

Vivibilità	
Molto piacevole	
Abbastanza piacevole	
Vorrei vivere altrove	
Non so	

U

C

Q

Castelpagano domani

10. Riflessioni finali: idee, sogni, ricordi, messaggi, slogan per Castelpagano

